

NUOVO LIBRO DELLA CORESE SECONDINA MARAFINI SULLA CORESE ROSA-ROSARIA TOMEI, “LA DONNA DI TRILUSSA”

La sensibilità e la disponibilità della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo “Dante Monda - Alfonso Volpi” di Cisterna di Latina, Dott.ssa Nunzia Malizia, unite all'entusiasmo, alla competenza e alla passione della ricercatrice e studiosa di letteratura, la corese Prof.ssa Secondina Marafini, hanno finalmente consentito la realizzazione di una mia reiterata proposta, la concretizzazione di un mio sogno a lungo coltivato, e cioè che l'intitolazione di un edificio pubblico, di una scuola e/o di una strada non si limiti alla affissione di una targa, non si concluda con un atto meramente burocratico-organizzativo, ma divenga occasione per trasformare la pietra fredda di una lapide in uno strumento utile per far vivere, più a lungo possibile, nella memoria e nella stima della comunità sociale e civica di appartenenza, la vita e l'opera delle personalità, famose o poco note, indicate come esemplari soprattutto alle attuali giovani generazioni e a quelle che saranno attive negli anni a venire.

È, questo, il caso della ancora poco conosciuta e apprezzata corese Rosa-Rosaria Tomei, “la donna di Trilussa”, alla quale, nel 2016, ricorrendo i cento anni della nascita e i cinquanta della morte, l'Istituzione Scolastica cisternese ha intitolato l'edificio della Scuola dell'Infanzia statale di Via Oberdan, non solo per non far precipitare definitivamente nell'oblio la memoria di una persona degna di essere conosciuta, apprezzata e studiata come donna, come persona, come poetessa, come studiosa e come concreto esempio di riscatto sociale e umano, ma anche per riscattarla dalla voluta sottovalutazione e dalle infamanti calunnie di cui era stata fatta oggetto in vita e che proseguivano inesorabili anche dopo la dolorosa morte.

Da allora la mia proposta ha camminato su energiche e sicure gambe e ogni anno, il 21 marzo, con l'esplosione della primavera, viene promosso un importante evento in onore di “Rosa”, come l'aveva ribattezzata Trilussa, al termine di un sempre diverso percorso didattico, che, avvalendosi della preziosa consulenza della stessa Secondina Marafini, compiono docenti e studenti, con il coinvolgimento attivo anche dei genitori. Non a caso, un insegnante di strumento musicale in servizio nella Scuola ha musicato una poesia della Tomei, più volte eseguita dai bambini frequentanti la stessa Istituzione Scolastica, componenti il Coro “Claudia Pascale”, con l'accompagnamento dell'Ensamble strumentale degli allievi dei Corsi a Indirizzo musicale, che proprio nel corrente anno scolastico festeggiano i primi trenta anni di vita.

Il convegno del 15 ottobre 2019 ha avuto due importanti motivazioni: preparare il terzo incontro annuale programmato per il mese di marzo 2020, lavorando (seconda motivazione) sui contenuti e sulle sollecitazioni offerti dal ponderoso libro di ricerca





Il tavolo della presidenza mentre parla la dirigente scolastica Nunzia Malizia e, dalla sinistra, la dott.ssa Donatella Occhiuzzi, il prof. Adolfo Gente, la scrittrice Secondina Marafini, gli attori Paolo Procaccini e Marianna Cozzuto (Foto M. Cippitani, 2019).

storica e di critica letteraria scritto da Secondina Marafini *“Trilussa, Rosa Tomei e lo Studio. La poesia, la vita, l’amore”* (Gangemi Editore International, Roma 2019, pp. 400). Il saggio, presentato nell’occasione, è il secondo che la Marafini dedica a Rosa-Rosaria Tomei e Trilussa (il primo è uscito nel 2014) e contiene nuove, interessanti, certo non ultime, notizie biografiche e poesie inedite della Tomei e sul rapporto tra quest’ultima e Trilussa.

Con l’auspicio di migliorare la conoscenza e di approfondire la ricerca e lo studio delle informazioni, dei documenti (quasi tutti, di fatto, inediti) e delle poesie firmate e/o attribuibili a Rosa-Rosaria Tomei (anch’esse, praticamente, inedite, in quanto mai pubblicate in una specifica silloge, di cui, nella presente circostanza, si è sollecitata una raccolta critica da diffondere, con un apposito volume, almeno a livello nazionale, anche al fine di favorirne la lettura in una dimensione più ampia), i lavori di questo convegno, insolitamente autunnale, si sono dipanati affrontando e svolgendo il seguente tema *“Rosa Tomei e Trilussa: lo Studio romano di Via Maria Adelaide”*. Dopo i saluti della Dirigente Scolastica Nunzia Malizia, che ha ricapitolato lo stato degli atti in modo puntuale ed esaustivo, ancorché sintetico, e dell’Assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Patrizia Capitani, la Prof.ssa Marafini ha proposto una ampia, articolata, approfondita ed efficace relazione sui protagonisti del suo lavoro, Trilussa e Rosa-Rosaria Tomei, ripercorrendone la travagliata esistenza, il tormentato e simbiotico rapporto umano, affettivo e culturale, ed esaminando le intuizioni anticipatrici di Trilussa e il progetto, insieme ideato e cominciato a realizzare, dello



Il poeta Trilussa



Rosa-Rosaria Tomei

Studio romano di Via Maria Adelaide, che avrebbe dovuto essere un cuore pulsante di arte e creatività, un crogiuolo palpitante di vita culturale, un vivaio di relazioni umane, un centro di animazione culturale, come diremmo oggi, aperto alla presenza e alla partecipazione di quanti fossero sinceramente e veramente interessati a discutere di problematiche importanti e sempre attuali.

In una parola, la chiara ed esauriente illustrazione scritta, verbale e iconografica dello Studio così come ideato e fattualmente avviato da Trilussa e da Rosa-Rosaria Tomei evoca l'idea che era a fondamento e che ha permeato di sé le "botteghe artigiane", soprattutto medievali e rinascimentali, in cui giovani talentuosi, diventati poi artisti affermati e la cui produzione occupa molto spazio nella storia universale dell'arte e della cultura (si pensi, tanto per fare un esempio fra i tanti possibili, a Giotto e a Cimabue), sono stati scoperti e validamente forgiati; lo stesso si può dire, indiscutibilmente, della classica "schola" in cui si coltivavano gli studi umanistici e filosofici, formalmente attiva dall'antichità e fino quasi ai nostri giorni. D'altronde, se, in una prospettiva minimale (ma non troppo!), non lo si fosse voluto smantellare tanto sbrigativamente, con tanta superficialità e fra tanta inconcepibile e ingiustificabile indifferenza, diffusa soprattutto fra gli autoproclamatisi (ma, invero, inesistenti) "trilussiani ortodossi", lo Studio di Via Maria Adelaide avrebbe potuto assolvere alla funzione e al ruolo di luogo e occasione di incontro, confronto, dialogo e approfondimento, anche intergenerazionale, sulle più svariate tematiche, in ciò sollecitati dalla infinita e variegata presenza in esso di oggetti e documenti di grande importanza e di provenienza molto diversificata. Insomma lo Studio Tomei-Trilussiano avrebbe potuto fiorire e consolidarsi anche sulla scorta (non certo riduttiva!), offerta dalla esperienza dei "circoli di conversazione", che qualche anno fa ho personalmente "scoperto" in Sicilia e di cui ho poi letto in scritti e romanzi di autori originari di quella suggestiva e incantevole terra quali il prolifico e multiforme scrittore ragusano Gesualdo Bufalino (1920-1996).



La scrittrice Secondina Marafini con il prof. Adolfo Gente (Foto M. Cippitani, 2019).

Trilussa morì il 21 dicembre 1950, quando la detta iniziativa stava per decollare ufficialmente e che la *“sua Rosa”* di certo avrebbe curata, fatta sviluppare rigogliosa e fiorire, se una prematura morte non l’avesse colta così presto (a soli 50 anni di età) e se il boicottaggio e l’ingratitude, immotivati, non fossero stati così forti e travolgenti.

Le indicibili sofferenze, le ingiustificate incomprensioni e i molti ostacoli, uniti alla ferma volontà di non demordere, sono apparsi indiscutibilmente chiari nelle poesie, nelle lettere e in alcuni documenti, che la relatrice, al momento opportuno, ha affidato alla lettura o, meglio, alla recitazione del *“consumato”* attore Paolo Procaccini, soprattutto quando in dialetto romanesco, e della giovane attrice cisternese Marianna Cozzuto.

La Dott.ssa Donatella Occhiuzzi, responsabile dell’Archivio cartaceo e fotografico Trilussa – Museo di Roma in Trastevere, ha proiettato e commentato alcune decine di foto riproducenti oggetti, ritratti, manoscritti e materiali vari, già presenti nello Studio di Trilussa in Via Maria Adelaide, e angoli significativi di Roma, che, con il suo *“vate”*, hanno un rapporto indelebile e profondo.

Le relazioni della Marafini e della Occhiuzzi, insomma, si sono integrate e completate in modo mirabile e produttivo, quasi a costituire due facce della stessa medaglia, in una articolazione azzeccata di un discorso unitario.

È per tali ragioni che entrambe, unitamente ai lettori, ai giovani componenti del coro e dell’Ensemble strumentale e ai loro insegnanti, hanno raccolto il generale e non formale plauso del numeroso pubblico, presente nell’accogliente e funzionale auditorium *“Damiano Malvi”*.

Adolfo Gente

Tratto da:

NUOVA INFORMAZIONE

RIVISTA MENSILE DI ATTUALITÀ - AMBIENTE - CULTURA

Spedizione in abbonamento postale, al 70% - Filiale di Latina

ANNO XXV - n. 11



NOVEMBRE 2019